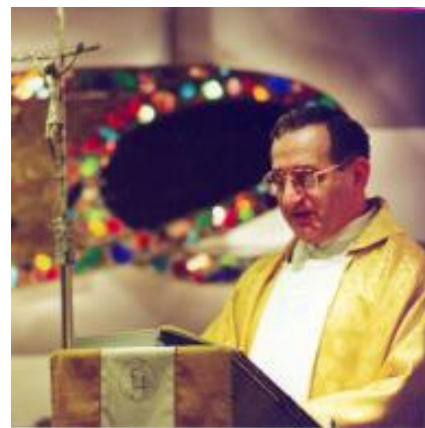


19 Gennaio 2020  
2a DOMENICA  
DOPO L'EPIFANIA

ANNO A  
(Nu., 20, 2. 6-13)  
(Rm. 8, 22-27)  
(Gv. 2, 1-11)



**\*Anche questa domenica ci riporta nel clima della Epifania**, non solo perché tutte le domeniche che ci separano dalla Quaresima, nella liturgia ambrosiana, vengono chiamate **‘domeniche dopo l’Epifania’** (mentre prima erano chiamate **‘domeniche del Tempo ordinario’**), ma soprattutto perché il racconto delle **Nozze di Cana** rappresenta una delle tre grandi **‘epifanie’**, o **manifestazioni** di Gesù come Figlio di Dio e Salvatore. La prima manifestazione è stata quella fatta ai **Re Magi**, la seconda al **Battesimo di Gesù** nel fiume Giordano, e la terza è quella avvenuta alle **Nozze di Cana**, quando Gesù ha compiuto il **primo** dei suoi miracoli, cambiando l’acqua in vino, togliendo così dall’imbarazzo i due giovani sposi. **Il miracolo di Cana** non è solo il **primo** in ordine numerico, ma è il **primo nel suo significato**, come paradigma e modello di tutti gli altri miracoli, perché **manifesta la onnipotenza di Gesù e la sua gloria**, che raggiungerà il suo apice nella resurrezione, e poi alla fine del mondo, quando saranno celebrate compiutamente **le Nozze dello Sposo Gesù con la sua Sposa, la Chiesa**, totalmente e definitivamente salvata.

**\*La prima Lettura è tolta dal libro dei Numeri**, che è uno dei **primi cinque libri della Bibbia**, chiamati anche **‘Pentateuco’**, ed è chiamato così perché inizia con la descrizione minuziosa delle tribù d’Israele e con tutti i dati numerici che le riguardano. Il miracolo raccontato riguarda **l’acqua fatta scaturire dalla roccia** da Mosè e dal fratello Aronne, per dissetare gli Israeliti che, nell’attraversamento del deserto, morivano di sete. Il miracolo si compì, ma vi è stato un particolare che desideriamo sottolineare: **la mancanza di fiducia in Dio da parte di Mosè e di Aronne**, ha provocato il castigo di Dio. Poiché hanno percosso la roccia con la verga **due volte** invece di una, come aveva indicato Dio, non saranno loro ad introdurre il Popolo ebraico nella Terra promessa, bensì un loro servo, **Giosuè**.

**I miracoli** sono il segno dell’onnipresenza e dell’onnipotenza di Dio, ma perché avvengano è indispensabile la **fede in Dio**. La fede è la chiave che apre il Cuore di Dio, di Gesù e ottiene tutte le grazie di cui abbiamo bisogno. **Se otteniamo poco è segno che crediamo poco, che preghiamo poco**. E’ segno che la nostra fede è ancora più piccola del granello di senape, richiesto da Gesù per spostare le montagne.

**Anche oggi avvengono i miracoli** perché Gesù è presente e vivo in mezzo a noi e di tanto in tanto manda dei segnali straordinari della sua presenza e della sua azione.

**\*San Paolo nel brano di lettera ai Romani** (seconda Lettura) ci ricorda che, in forza della salvezza portata da Gesù, **‘noi ora non siamo più sotto il dominio della carne, ma dello Spirito’**. E’ lo Spirito che agisce in noi, che viene in aiuto alla nostra debolezza, che ci aiuta perfino a pregare, perché noi non sappiamo come pregare, perché chiediamo sempre le stesse cose e per di più solo le cose materiali, ma lo Spirito che è in noi in forza del Battesimo, sa ciò di cui abbiamo bisogno spiritualmente e prega Lui per noi, **‘con gemiti inesprimibili’**, che solo un grande amore può esprimere, come quello di Dio per ciascuno di noi. **Lo Spirito Santo** è la Terza Persona della SS. Trinità ed è la meno conosciuta e meno invocata dai cristiani, mentre è **la Persona divina a cui è affidata la nostra santificazione**. Di solito preghiamo il **Padre** nostro, ci rivolgiamo spesso al

Figlio, **Gesù**, invochiamo la **Madonna e i Santi**, ma **dimentichiamo lo Spirito Santo** che è presente e agisce continuamente in noi con i suoi **sette doni**: la sapienza, l'intelletto, il consiglio, la forza, la scienza, la pietà e il timor di Dio. Quando allora non abbiamo voglia di pregare, quando non sappiamo che cosa chiedere, quando andiamo a confessarci e non sappiamo che cosa dire, quando ci accorgiamo che la nostra fede e il nostro amore per il Signore stanno raffreddandosi, invochiamo lo Spirito Santo che ci verrà sicuramente in aiuto. Non c'è omelia, o discorso, o preghiera di **papa Francesco** in cui non invochi o non raccomandi di invocare lo Spirito Santo.

**\*L'episodio evangelico delle Nozze di Cana**, che caratterizza questa domenica, ci offre diversi spunti di riflessione, perché **san Giovanni** nel suo vangelo non si limita a descrivere i fatti, ma dà anche una interpretazione teologica, che è sempre sottesa ai fatti descritti. Nel racconto delle **Nozze di Cana** ad es., i personaggi più importanti, che dominano la scena, non sono gli sposi o gli invitati, dei quali non si fanno nemmeno i nomi, ma **la persona di Gesù e di Maria**. E' soprattutto **la Madonna che provoca il miracolo**, perché è lei che si accorge della mancanza di vino ed è lei che dice ai servi: *'Fate tutto quello che vi dirà'*. Nonostante che Gesù cerchi di schermirsi, dicendo che non era ancora giunta la *'sua ora'* per manifestare la sua gloria, compie il miracolo. **Qui si vede la potenza della mediazione che la Madonna esercita su Gesù.**

**San Bernardo** dice che Gesù è **onnipotente per natura**, essendo il Figlio di Dio, mentre **Maria è onnipotente per grazia**, perché è la Madre di Dio. E' un grande richiamo per noi e un invito a rivolgerci a Gesù, sempre per mezzo di Maria. Ancora **san Bernardo**, grande devoto della Madonna, ha scritto che *'non si è mai udito al mondo che una persona sia ricorsa a Maria e non sia stata esaudita'*. Non è la Madonna, come non sono i Santi, che fanno i miracoli, perché **solo Dio li può fare**, ma essi possono **intercedere** perché Gesù li compia.

#### **Conclusione.**

**\*La settimana entrante** sarà una settimana particolare, perché dal **18 al 25 gennaio** si celebra **l'Ottavario di preghiere per l'unità dei cristiani**. Gesù quando ha istituito la Chiesa, l'ha voluta *'una, santa, cattolica e apostolica, una sola Chiesa'*, guidata da **un unico Pastore**, mentre nel corso dei secoli, i cristiani l'hanno divisa in tante chiese, suscitando lo scandalo dei non credenti. Da qui è nato il **Movimento ecumenico**, con lo scopo di **ripristinare l'unità primitiva**, ma è un cammino lungo e faticoso, che solo una insistente preghiera e un paziente dialogo possono facilitare. Si fa presto a rompere un vaso, ma ci vuole tempo e fatica per ricomporne i pezzi. Per fortuna è con noi **lo Spirito Santo**, che è il principio e **il fondamento dell'unità della Chiesa**, il quale ci assicura, senza limiti di tempo, che il progetto di Gesù, alla fine si realizzerà.

**\*Il Movimento Ecumenico** è fondato, oltre che sull'azione dello Spirito Santo e sulla preghiera comunitaria e personale, anche **sulla conoscenza e sulla interpretazione della Parola di Dio** contenuta nella Bibbia. **Papa Francesco** il 3 settembre 2019, ha indetto **'La Domenica della Parola di Dio'** da celebrarsi alla 3a Domenica dopo l'Epifania, che quest'anno cade il 26 gennaio. Poiché **nella Diocesi di Milano** il 26 gennaio è la **Festa della Sacra Famiglia**, la **'Domenica della Parola di Dio'** è stata anticipata al 19 gennaio. **San Gerolamo**, celebre traduttore della Bibbia in latino, ha scritto che *'la non conoscenza delle Sacre Scritture equivale alla non conoscenza di Cristo'*. C'è da augurarsi quindi che in ogni famiglia cristiana ci sia la Bibbia o almeno il Vangelo, che sia posto in bella vista nella casa, e che venga letto ogni giorno dai suoi componenti.